COMUNE DI LONGIANO

Settore Tecnico

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

PROVINCIA DI FORLI'-CESENA *REGIONE EMILIA ROMAGNA*

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

RISCHIO METEREOLOGICO

B.2	DATA Aprile 2016	REDAZIONE **Settore Affari Generali** Resp. Dott.ssa Maria Grazia Baraghini **Ufficio Pianificazione Protezione Civile** Resp. Arch. Gilberto Versari Dott.ssa Michela Valenti GESTIONE **Settore servizi tecnici comunali** Resp. Arch. Marco Bardi
	AGGIORNAMENTO	

INDICE

1. PREMESSA Pag. 3

2. FORTI TEMPORALI O NUBIFRAGI Pag. 5

2.1 CENSIMENTO DEGLI ELEMENTI A RISCHIO Pag. 5

INFORMAZIONI ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI FORTI TEMPORALI Pag. 8

3. GRANDINATE Pag. 9

INFORMAZIONI ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI GRANDINE Pag. 10

4. TROMBE D'ARIA Pag. 11

INFORMAZIONI ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI TROMBE D'ARIA Pag. 13

5. MODELLI DI INTERVENTO Pag. 14

MODELLI Pag. 16

1. PREMESSA

Nell’ambito del rischio meteo-idrogeologico e idraulico rientrano gli effetti sul territorio determinati da “condizioni meteorologiche avverse” e dall’azione delle acque in generale, siano esse superficiali, in forma liquida o solida, o sotterranee.

Le manifestazioni più tipiche di questa tipologia di fenomeni sono temporali, venti, nebbia, neve e gelate, ondate di calore, frane, alluvioni e subsidenze.

In generale il rischio meteo-idrogeologico e idraulico è fortemente condizionato anche dall’azione dell’uomo; la densità della popolazione, la progressiva urbanizzazione, l’abbandono dei terreni montani, l’abusivismo edilizio, il continuo disboscamento, l’uso di tecniche agricole poco rispettose dell’ambiente e la mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d’acqua hanno sicuramente aggravato il dissesto e messo ulteriormente in evidenza la fragilità del territorio italiano, aumentando l’esposizione ai fenomeni e quindi il rischio stesso.

Il rischio "meteorologico" viene dunque inteso come generica manifestazione di condizioni climatiche avverse che per tipologia (pioggia, neve, ghiaccio, vento, siccità, ecc.) ed estensione possono determinare situazioni di pericolo e/o disagio per le infrastrutture e le popolazioni interessate.

In generale il rischio eventi meteorologici eccezionali è costituito dalla possibilità che, su un determinato territorio si verifichino fenomeni naturali (definibili per la loro intensità eventi calamitosi) quali uragani, trombe d'aria, grandinate intense precipitazioni, forti nevicate, raffiche di vento eccezionali, lunghi periodi di siccità, in grado di provocare danni alle persone, alle cose ed all'ambiente. Si tratta in genere di fenomeni di breve durata, ma molto intensi, che possono provocare danni ingenti ed a volte coprire estensioni notevoli di territorio.

Per proteggere in modo efficiente la vita dei cittadini e l’integrità delle infrastrutture, occorre prevedere gli eventi possibili in un’area, individuando quali potrebbero essere i danni e le attività da porre in essere prima, durante e dopo un’emergenza: proprio per questo motivo le attività di previsione e prevenzione hanno acquisito maggiore rilievo rispetto a quanto avveniva in passato.

Le attività di previsione e prevenzione si basano su un collegamento sempre più stretto tra protezione civile e il mondo della ricerca scientifica, con nuovi sistemi tecnologici di raccolta ed elaborazione delle informazioni, centri di elaborazione dei dati in grado di segnalare con il massimo anticipo possibile le probabilità che si verifichino eventi catastrofici, l’elaborazione di sofisticate ed efficienti cartografie di rischio, la promozione di strumenti normativi e tecnici per la prevenzione e mitigazione dei danni. Pertanto la prevenzione deve essere basata soprattutto sulla manutenzione costante del territorio (rete scolante, fognature, ecc.), unitamente alla disponibilità immediata di attrezzature di pronto intervento (pompe, segnaletica stradale, ecc.).

La probabilità di accadimento di eventi meteorici intensi è distribuita abbastanza uniformemente in tutto il territorio comunale: non ci sono zone in cui si verificano con particolare frequenza eventi di notevole intensità, a parte la zona prossima alla costa, dove spesso si ha un’incidenza maggiore delle raffiche di vento che possono talora raggiungere una certa intensità.

Di norma la raccomandazione corretta da dare ai cittadini in occasione di tali eventi è quella di restare in casa ed evitare di mettersi in viaggio.

Qualora vengano danneggiate strutture contenenti fibre di amianto (eternit) o dispersi materiali considerati “pericolosi”, dovranno essere particolarmente curate le procedure di raccolta e smaltimento, da concordare

con AUSL, ARPA e che in genere consistono nella raccolta da parte di personale protetto in modo adeguato allo scopo di evitare la dispersione nell’aria.

2. FORTI TEMPORALI O NUBIFRAGI

Le precipitazioni associate a un temporale sono caratterizzate da variazioni di intensità rapide e notevoli, sia nello spazio sia nel tempo. Concentrando considerevoli quantità di acqua in breve tempo su aree relativamente ristrette, possono quindi dare luogo a scrosci di forte intensità che si verificano a carattere estremamente irregolare e discontinuo sul territorio.

Pericoli connessi ai rovesci di pioggia. Il carattere tipicamente impulsivo rende i rovesci di pioggia un pericolo innanzitutto per quanto riguarda le ripercussioni immediate e repentine che possono avere sul territorio ingrossando rapidamente torrenti e corsi d'acqua minori (fosse di scolo), che specie nella stagione estiva, possono passare in brevissimo tempo da uno stato di secca ad uno stato di piena, senza alcun preavviso, in conseguenza di un temporale che magari si è sviluppato nell'area a monte, senza necessariamente coinvolgere la zona in cui ci troviamo e quindi rendendo ancor più imprevisto l'evento.

Durante questi eventi, i problemi maggiori derivano dall'incapacità di smaltimento delle acque meteoriche da parte della rete scolante, talvolta impedita dalla presenza di ostacoli che possono ridurre la sezione di deflusso. Talora anche le fognature manifestano limiti nel dimensionamento, spesso aggravato dall'intasamento delle bocchette di scolo o dall'ostruzione dei collettori sotterranei ad opera di detriti, frammenti vegetali e rifiuti trascinati dalle acque all'interno delle tubazioni.

I nubifragi assumono rilievo a causa dell'esposizione al rischio di danneggiamento per i beni, le merci (magazzini, negozi, laboratori) e gli impianti tecnologici, che spesso vengono collocati nei seminterrati dei fabbricati.

La pericolosità per le persone è rappresentata dalla rapidità di formazione e deflusso delle piene dei corsi d'acqua minori, dall'allagamento di tratti di viabilità con possibile sviluppo di incidenti stradali e dalla caduta al suolo di fulmini.

I fulmini rappresentano il più temibile pericolo associato ai temporali. La maggior parte degli incidenti causati dai fulmini si verifica all'aperto: la montagna è il luogo più a rischio, ma lo sono anche tutti i luoghi esposti, specie in presenza dell'acqua, come laghetti, bacini di raccolta o le piscine situate all'esterno. In realtà esiste un certo rischio connesso ai fulmini anche al chiuso. Una nube temporalesca può dar luogo a fulminazioni anche senza apportare necessariamente precipitazioni.

2.1 CENSIMENTO DEGLI ELEMENTI A RISCHIO

In ambiente urbano, le criticità più tipiche sono legate all'incapacità della rete fognaria di smaltire quantità d'acqua considerevoli che cadono al suolo in tempi ristretti con conseguenti repentini allagamenti o, a causa dell'orografia del territorio comunale, a ruscellamenti su strade o pendii. Per questo occorre fare attenzione:

- **alle caditoie stradali:** attraverso un dettagliato censimento delle stesse al fine di pianificare e programmare una preventiva azione di pulizia sistematica e consentire così, sia nell'esercizio ordinario che in emergenza, un corretto deflusso della acque meteoriche;

- **edifici pubblici dotati di piano interrato:** nella tabella di seguito riportata sono stati censiti gli edifici pubblici con piano interrato al fine di organizzare azioni preventive di controllo periodico degli impianti di sollevamento nonché di controlli in loco in caso di evento.

EDIFICIO	UBICAZIONE	IMP. SOLLEVAMENTO
Sede Comunale	Piazza Tre Martiri n. 8	n.2 (cantina ex motta ed ex II deposito)
Complesso scolastico Capoluogo	Via Circonvallazione n.1100	n.2 (scala archivio e centrale termica)
Complesso scolastico Balignano	Via Ponte Ospedaletto n.700	n.1 (centrale termica)
Centro civico crocetta	Via Ponte Ospedaletto n.86	n.2 (vano ascensore e locale piano interrato)

- **gestione viabilità:** nel Comune di Longiano non sono presenti sottopassi stradali pertanto non sussiste la condizione di allagamento degli stessi. Esiste di contro la possibilità del verificarsi di frane che interessino direttamente (crollo della sede stradale) o indirettamente (crollo del pendio sulla sede stradale) possono portare a criticità per le quali necessiti rivedere la viabilità temporaneamente o per lunghi periodi.

ELENCO MATERIALE PER LA CHIUSURA DELLE STRADE

TRANSENNE	
DIVIETO DI TRANSITO	
PANNELLO INTEGRATIVO	
AVVISO DI PERICOLO	
DIREZIONE OBBLIGATORIA DESTRA	
DIREZIONE OBBLIGATORIA SINISTRA	
LUCI CREPUSCOLARI	

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

IN CASO DI FORTI TEMPORALI[1]

Ricorda che

un temporale può durare circa un'ora e che la fase intensa difficilmente supera la mezz'ora, quindi, se ti trovi all'interno di una struttura o in auto, non uscire.

Se invece ti trovi all'aperto, quando sta per arrivare un temporale, cerca un riparo ed attendi che si attenui.

In ogni caso, non usare il telefono cellulare o altri apparecchi a radiofrequenza

Norme di comportamento se sei all'aperto

- Cammina a passi brevi
- Nelle zone alberate, stai lontano dai tronchi degli alberi più alti e non cercare riparo sotto alberi isolati
- Evita di stare vicino a fiumi, ruscelli, stagni, laghi, piscine, o luoghi in cui può scorrere l'acqua
- Non stare accanto a pali verticali, altre strutture appuntite in metallo (tipo tralicci ENEL, gru, antenne, ombrelloni...)
- Non sostare sopra ponti o passerelle
- Mentre piove, non sostare accanto alle auto poiché la loro struttura metallica a contatto con l'acqua potrebbe attirare fulmini
- Se indossi un oggetto metallico (braccialetto, orologio…) levalo e riponilo all'interno di tasche o borse
- Evita di bagnarti, riparandoti se possibile con indumenti impermeabili e non con l'ombrello
- Vicino alle tende, non sostare presso i picchetti di fissaggio o cavi metallici
- Non accendere fuochi perché il calore svolge una forte funzione catalizzatrice

Norme di comportamento se ti trovi all'interno di tende

- Rimani all'interno, evitando di toccare le strutture metalliche e le pareti della tenda
- Evita il contatto con oggetti metallici collegati all'impianto elettrico (es. condizionatori). Sarebbe comunque opportuno togliere l'alimentazione dalle apparecchiature elettriche
- Isolati dal terreno con qualsiasi materiale isolante a disposizione.

[1] http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_cosa_fare_idrogeologico.wp?contentId=APP34730

3. GRANDINATE

Con il termine grandinata si intende la caduta di grani arrotondati di ghiaccio, condensato intorno ad un nucleo detto "nucleo di accrescimento"; la struttura interna è a cristalli concentrici.

Quando le gocce d'acqua salgono nella parte più alta e più fredda della nuvola si raffreddano così velocemente che passano subito da vapore a piccole particelle di ghiaccio, la grandine appunto, che per il loro peso iniziano a cadere verso il basso.



Pericoli particolari per le persone non ne esistono durante le grandinate ed i danni si registrano a carico di colture, di edifici costruiti con materiale leggeri tipo le serre o delle coperture delle abitazioni. Come detto in genere non sono pericolose per le persone e per animali, anche se nella storia, nel mondo, si registrano casi di grandinate eccezionali che hanno provocato vittime sia fra le popolazione che fra gli animali dal momento che occasionalmente il peso dei singoli elementi di grandine può raggiungere e superare il kg.

É quindi opportuno raccomandare sempre la ricerca di ripari per coloro che si venissero a trovare all'aperto durante temporali di forte intensità.

Anche a seguito di grandinate intense è necessario verificare lo stato delle coperture dei fabbricati, allo scopo di rimuovere eventuali strutture danneggiate ed evitare infiltrazioni d'acqua. Il fenomeno della grandine é più probabile che cada d'estate, nonostante sia formata da ghiaccio, essendo una conseguenza dell'afa.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

IN CASO DI GRANDINE[2]

Se sei all'aperto
• se possibile trova un rifugio coperto finché non cessa il fenomeno.

Se sei alla guida,
• Anche in assenza di allagamenti, l'asfalto reso improvvisamente viscido dalla grandine rappresenta un insidioso pericolo per chi si trova alla guida di automezzi o motoveicoli, riducendo tanto la tenuta di strada quanto l'efficienza dell'impianto frenante; limita la velocità o effettua una sosta, in attesa che la fase più intensa (che difficilmente dura più di mezz'ora) del temporale si attenui. È sufficiente pazientare brevemente in un'area di sosta. Durante la fase più intensa di un rovescio risulta infatti fortemente ridotta la visibilità

[2] **http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_cosa_fare_idrogeologico.wp?contentId=APP34731**

4. TROMBE D'ARIA

Per tromba d'aria si intende una tempesta vorticosa di piccole dimensioni (100 m di raggio) di straordinaria violenza che può interessare nei casi peggiori, una area circolare con raggio fino a 40 Km.

Le trombe d'aria si formano nel cuore di grosse nuvole temporalesche dove una colonna d'aria molto calda sale velocemente e viene fatta ruotare dalle correnti più fredde che si trovano in alta quota.

Ogni tromba d'aria è caratterizzata nella sua parte centrale da una profonda depressione, associata a eventi turbinosi (superiori ai 200 km/h) ed a intense correnti ascensionali. La pressione interna può risultare inferiore a quella atmosferica anche di un centinaio di hPa, si spiega così il forte risucchio che può provocare lo sventramento di edifici ed il sollevamento di oggetti anche di notevoli dimensioni.

La depressione centrale della tromba d'aria, provocando una violenta espansione dell'aria, determina la condensazione del vapore acqueo: le goccioline d'acqua si mescolano con polveri e detriti, formando la caratteristica proboscide. Essa si muove in maniera irregolare, ad una velocità media di circa 40 Km/h, preceduta da un rumore assordante. La vita di una tromba d'aria, in media di circa 8 minuti, può anche raggiungere i 60 minuti.

Quando la tromba d'aria si forma sul mare si chiama "tromba marina", mentre se si forma nel deserto, generalmente più piccola e di breve durata, si chiama "diavolo di polvere"; quando e' molto intensa si chiama "tornado".



I possibili effetti delle trombe d'aria sono sempre localizzati e possono andare come già accennato dal sollevamento in aria di oggetti di poco peso, di rottura di vetri, di scoperchiamento di tetti, torsione di tralicci dell'alta tensione, sradicamento di alberi, etc….Il materiale preso in carico, una volta esaurita la spinta ascensionale ricade a terra anche a notevole distanza.

Le condizioni favorevoli alla nascita di una tromba d'aria sono la presenza di un "cuscino" inferiore di aria calda ed umida (da 0 a 3000 m) sovrastato da aria fredda e secca in quota. Tali condizioni si verificano nella *Pianura Padana*, in genere, durante i mesi di luglio e agosto quando l'aria al suolo è afosa e quindi l'eventuale sopraggiungere di una perturbazione può innescare le condizioni favorevoli alla formazione di trombe d'aria.

Fra tutte le tipologie di trombe d'aria le più pericolose sono quelle di dimensioni ridotte anche perché non ne risulta possibile la previsione puntiforme; il loro transito è spesso accompagnato da brusche variazioni della pressione atmosferica e sono causa di ingenti danni qualora colpiscano il suolo. La diminuzione della pressione dal margine esterno del vortice al centro rappresenta una potente forza a cui si unisce la particolare violenza dei venti che spirano in senso antiorario intorno alla bassa pressione. Data la rapidità

con cui si verificano tali fenomeni meteorologici, violenti e di dimensioni circoscritte, la loro prevedibilità a volte non è possibile o non lo è con un congruo anticipo; tuttavia sono note le condizioni adatte alla loro formazione per cui i servizi meteorologici sono in grado di emettere previsioni per una zona abbastanza vasta.

L'Italia non è uno dei paesi con la più alta incidenza di trombe d'aria a livello mondiale, ma è sempre stato uno tra i paesi europei con la più alta incidenza con la differenza che, anche se in minor numero di episodi di "outbreak tornadici" all'anno rispetto ad altri paesi, in Italia si verificano spesso più violente e distruttive. La regione più colpita è il Veneto, nel quale si è verificata l'unica tromba d'aria di intensità F5 mai accaduta nel nostro paese, ma anche Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Piemonte e Lombardia sono state interessate da fenomeni più o meno intensi.

Negli ultimi 40 anni il territorio di Savignano sul Rubicone non è stato interessato da eventi di questi tipo anche se, recentemente (2011/2012), anche a causa del cambiamento climatico mondiale, si sono verificati episodi sia nel cesenate che nel riminese.

Qualora l’evento dovesse manifestarsi sul territorio comunale con caratteristiche di calamità ed effetti rovinosi per le strutture e per la sicurezza della popolazione, si procederà alla convocazione del COC (anche in forma ristretta) il cui Responsabile provvederà ad assumere tutti i provvedimenti necessari al superamento dell’emergenza.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

IN CASO DI TROMBE D'ARIA([3])

Norme di comportamento se sei in casa:
• Non uscire assolutamente, neanche per mettere in sicurezza beni o veicoli. • Chiudi porte, finestre e imposte. • Riparati nella stanza più interna della casa o in corridoio, il più lontano possibile da porte e finestre. • Abbandona i piani seminterrati e i piani terra e portati ai piani alti. • Se possibile evita di ripararti all'ultimo piano. Le forti raffiche di vento potrebbero danneggiare i tetti degli edifici più vulnerabili. • Se possibile poni ulteriori protezioni davanti a finestre e vetrate. • Fai entrare in casa gli animali domestici. • Chiudi il gas e disattiva il quadro elettrico se gli impianti sono ai piani bassi. • Se vivi in una casa mobile (roulotte, prefabbricato, campeggio) cerca riparo in un edificio sicuro. • Tieni a portata di mano: documenti, farmaci indispensabili, batterie, torcia elettrica, radio a pile, cellulare, acqua in bottiglia. • Limita l'uso del cellulare. Tenere libere le linee facilita i soccorsi. • Anche se il fenomeno ti sembra in attenuazione non uscire di casa ma attendi le indicazioni delle autorità.

Norme di comportamento se sei all'aperto
• Allontanati rapidamente dalla costa verso zone più elevate e trova riparo in un edificio. • Se sei in auto poni particolare attenzione perché le raffiche di vento potrebbero far sbandare il veicolo. Rallenta e raggiungi il luogo sicuro più vicino – preferibilmente un edificio in muratura – evitando di sostare sotto ponti, cavalcavia, strutture e oggetti che potrebbero cadere (come lampioni, impalcature, etc.). • Sono possibili anche distacchi di cavi elettrici. Se sei in auto e vieni colpito rimani all'interno del veicolo e attendi i soccorsi. • Limita l'uso del cellulare. Tenere libere le linee facilita i soccorsi.

3 **http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_cosa_fare_idrogeologico.wp?contentId=APP48972**

5. MODELLI DI INTERVENTO

Il modello di intervento indica i ruoli, i compiti e le attività di ciascun organo istituzionale in caso di emergenza, ad esclusione:

- degli eventi di tipo “c” che richiedono l’intervento e il coordinamento dello Stato, e con il coordinamento della Regione, anche in raccordo con gli organi periferici statali;
- degli eventi di tipo “b” di cui all’art.2 della L.R. 1/2005 e della Legge 225/92.

A livello comunale, il seguente modello definisce le azioni che il Sindaco, in qualità di autorità locale di protezione civile, dovrà direttamente mettere in atto in caso di emergenza idrogeologica di tipo “a” o che dovrà concorrere ad attuare nella gestione di emergenze di tipo “b”.

FASE DI ATTENZIONE

La ***fase di attenzione*** viene attivata dalla Agenzia Regionale di Protezione Civile APC previa valutazione ed integrazione degli avvisi sul livello di criticità trasmessi, con modalità predefinite, dall’ARPA quando le previsioni meteo superano valori di soglia prestabiliti. Ove possibile, la APC fornisce valutazioni sull’estensione territoriale e sulle conseguenze del fenomeno atteso.

In caso di fenomeni meteorologici localizzati, il Sindaco può disporre l’attivazione della fase di attenzione informando Prefettura e l'Agenzia Regionale di Protezione Civile per il tramite del "Servizio Protezione Civile e attività estrattive - Area est"

Il Sindaco (o il Responsabile di Protezione Civile), ricevuta l’informazione dell’avvenuta ATTIVAZIONE DELLA FASE DI ATTENZIONE tramite allerta meteo diffusa via fax/PEC/SMS:

- **in orario di lavoro**, avvisa i Responsabili degli Uffici Tecnici e della Polizia Municipale, per mezzo della trasmissione diretta del messaggio fax/PEC/SMS proveniente dalla Agenzia Regionale di Protezione Civile, allo scopo di segnalare l’eventuale possibilità di un loro coinvolgimento;
- **fuori orario di lavoro**, il messaggio viene ricevuto dal Servizio di reperibilità che provvederà a farlo pervenire al Responsabile del Servizio Protezione Civile il quale, informato in merito al preannuncio di condizioni meteorologiche avverse, è in grado di assumere le iniziative che il caso richiede;
- **contemporaneamente,** la popolazione viene informata in merito all’evento con la diramazione del messaggio tramite radio e TV private convenzionate e/o altoparlanti.

FASE DI PREALLARME

La ***fase di preallarme*** può venire attivata dalla APC sulla base della stima dei livelli di criticità e della valutazione dei dati relativi alle precipitazioni, alle previsioni meteorologiche fornite dall’ARPA nonché da eventuali informazioni su elementi di pericolo o dissesto in atto provenienti dal territorio e forniti dai Comuni e dalle strutture preposte alle attività di presidio territoriale ed alla vigilanza.

In caso di fenomeni meteorologici localizzati, il Sindaco può disporre l’attivazione della fase di preallarme, informando Prefettura e l'Agenzia Regionale di Protezione Civile per il tramite del "Servizio Protezione Civile e attività estrattive - Area est"

Il Sindaco (o il Responsabile di Protezione Civile), ricevuta dall’Agenzia Regionale di Protezione Civile per il tramite del "Servizio Protezione Civile e attività estrattive - Area est" l’informazione dell’avvenuta attivazione della fase di preallarme - oppure - attivata direttamente la fase di preallarme:

- se necessario attiva il COC (in forma ridotta) e partecipa all’attività del COM, se convocato;
- avvisa i responsabili delle altre funzioni di supporto del COC e ne verifica la reperibilità;

- attiva, a ragion veduta, la procedura relativa al controllo della situazione dei corsi d'acqua, allertando anche le strutture operative e il volontariato coinvolto nell'attività di soccorso;
- dispone, se necessario, i primi interventi tecnici sul territorio in costante contatto con gli Enti gestori dei corsi d'acqua;
- informa la APC e l'Unità di Crisi su eventuali criticità o problematiche insorte sul territorio, tramite comunicazione, utilizzando il modello allegato in calce, ai previsti collettori di informazione *;*
- partecipa alla riunione dell'Unità di Crisi, qualora convocata.

FASE DI ALLARME

La ***fase di allarme*** può venire attivata dalla APC sulla base della stima dei livelli di criticità e della valutazione dei dati relativi alle precipitazioni, alle previsioni meteorologiche fornite dall'ARPA nonché da eventuali informazioni sul territorio provenienti dalle strutture preposte alla vigilanza, cioè alle attività di presidio territoriale, relative ad elementi di pericolo e dissesto in atto.

In caso di fenomeni meteorologici localizzati, il Sindaco può disporre l'attivazione della fase di allarme anche sulla base dei risultati del controllo sui corsi d'acqua avviato in fase di preallarme, dando immediata comunicazione a Prefettura ed all'Agenzia Regionale di Protezione Civile per il tramite del "Servizio Protezione Civile e attività estrattive - Area est". Il Sindaco (o il Responsabile di Protezione Civile), ricevuta dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile di cui sopra l'informazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme - oppure - attivata direttamente la fase di allarme:

- dispone, attraverso il COC convocato al completo, l'invio delle squadre a presidio delle vie di deflusso, di volontari nelle aree di attesa, di uomini e mezzi presso le aree di ricovero individuate o i centri di accoglienza per la popolazione, di uomini e mezzi per l'informazione alla popolazione;
- dispone l'allontanamento della popolazione dalle aree a rischio secondo le modalità previste dal presente piano;
- coordina tutte le operazioni di soccorso tramite le funzioni di supporto secondo quanto previsto dallo schema seguente nel presente piano, anche utilizzando il volontariato di protezione civile;
- assume tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica incolumità;
- fin dalle prime manifestazioni dell'evento, assicura il flusso continuo delle informazioni verso APC/CCS/Unità di Crisi, tramite comunicazione, utilizzando il modello allegato in calce, ai previsti collettori di informazione, nonché i contatti con i gestori dei corsi d'acqua di competenza;
- partecipa all'attività del COM se convocato e, sulla base di quanto emerso in sede di Unità di Crisi:
  a) se l'evento è di tipo A o B procede alla gestione dell'emergenza secondo quanto contenuto nel presente piano e concorre alle decisioni ed azioni congiuntamente alle Strutture Tecniche e agli Enti preposti;
  b) se l'evento risulta di tipo C confluisce, se convocato, nel CCS e concorre alle decisioni ed azioni assicurando la propria reperibilità
- predispone uomini e mezzi per la successiva comunicazione alla popolazione del cessato allarme.

Le funzioni ed i compiti assegnati ai settori comunali facenti parte del C.O.C. sono puntualmente elencati alla parte *I-A Organizzazione*.

Nella veste di Ufficiale di Governo, il Sindaco adotta le ordinanze contingibili ed urgenti, competenze che la Legge gli attribuisce, per:

- l'evacuazione di fabbricati o aree soggette a pericolo per l'incolumità delle persone, beni e per l'esodo della popolazione lungo direttrici prestabilite verso aree sicure di raccolta;
- lo sgombero degli automezzi in sosta in aree ritenute utili alle strutture di protezione civile;
- la deviazione del traffico che non ha finalità di soccorso.

ELENCO MODELLI

MODELLO A	Segnalazione situazioni di pericolo
MODELLO B	Dichiarazione stato di allarme
MODELLO C	Avviso alla popolazione – esondazione
MODELLO F	Messaggio di allertamento alla popolazione
MODELLO G	Messaggio di allarme alla popolazione
MODELLO H	Verbale seduta COC
MODELLO I	Verifica agibilità edifici privati
MODELLO L	Censimento evacuati
MODELLO O	Comunicazione forze dell'ordine modifica viabilità
MODELLO 1	Schema ordinanza chiusura al traffico di vie comunali
MODELLO 2	Schema ordinanza di sgombero immobili privati